

Metallurgia. In vista dell'acquisizione Cesare Albertini, intesa per la Form

MILANO

È stato raggiunto nei giorni scorsi l'accordo sindacale tra Fim-Fiom e Cesare Albertini spa, in relazione alla procedura di cessione della Form spa in amministrazione straordinaria. L'intesa è funzionale al perfezionamento del secondo tentativo di vendita del gruppo, attivo nel settore della pressofusione, che possiede stabilimenti a Cormano (Mi), Villasanta (Mb) e Quero (Bl). Si tratta di una realtà che dà lavoro a circa 650 persone e che in questi anni di difficoltà ha perso pesantemente fatturato e posizionamento commerciale. Ora l'ultima parola sulla cessione (al bando hanno partecipato anche altri due soggetti: Icp-Vei e Raicama) spetta al ministero dello Sviluppo, il cui pronunciamento è atteso nei prossimi giorni, comunque entro il 30 settembre.

L'accordo sindacale raggiunto da Albertini prevede l'assunzione di tutti i dipendenti della Form, che saranno concentrati nei poli produttivi di Quero, di Villasanta e di Turate (Co), quest'ultimo di proprietà della Albertini, che occupa circa quaranta dipendenti.

Il primo tentativo di vendita del gruppo è andato a vuoto perché Icp-Vei, società che si era aggiudicata il bando, non è successivamente riuscita a raggiungere un accordo con il sindacato. Per questo motivo, si è convenuto di procedere ad un nuovo tentativo di cessione richiedendo però, ai potenziali interessati, un accordo preliminare con i rappresentanti dei lavoratori. Ad oggi, come conferma il sindacato, solo una società su tre ha potuto allegare alla propria proposta d'acquisto l'intesa sindacale. «A tutte e tre le società interessate -

spiega Nicola Alberta, segretario della Fim Cisl Lombardia - abbiamo sottoposto le identiche richieste, sollecitando un piano industriale, un piano finanziario e garanzie occupazionali. Abbiamo raggiunto un'intesa solo con Albertini: è l'unica che ha fornito garanzie occupazionali per tutti i dipendenti. Le altre offerte offrivano

L'OPERAZIONE

Raggiunto un accordo con le segreterie Fim e Fiom per rilevare il gruppo ed oltre 600 dipendenti
In lizza anche altre due realtà

coperture solo parziali».

L'intesa prevede anche un accordo quadro sulla cassa integrazione, che sarà diversificato tra Cormano (al 70%) e Villasanta-Quero (al 20% massimo). Nel biennio è prevista l'ipotesi di accompagnamento alla pensione di una cinquantina di persone.

«L'integrazione con Form - spiega Marco De Angelis, amministratore delegato della Cesare Albertini - ci permetterebbe di entrare in nuovi mercati, in particolare nell'automotive. La nostra azienda ha dimensioni molto più piccole e lavora soprattutto nell'elettronica e nella bionica. Con il nuovo piano industriale puntiamo ad un'integrazione più spinta tra Form e tra Albertini e anche tra gli stessi impianti di Form. Puntiamo a riconquistare quote di fatturato soprattutto sul mercato francese, ma contiamo di valorizzare anche i rapporti commerciali vantati dalla fonderia con case automobilistiche di peso come Bmw e Mercedes».

M. Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

